

ILL.MO SIG. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Le rivolgo, in rappresentanza di tutti i giovani che non sono presenti oggi, un rispettoso e deferente saluto e La ringrazio per avere offerto a noi studenti la possibilità e l'opportunità di partecipare a questo incontro.

La commemorazione di due indimenticabili ed indimenticabili servitori siciliani dello Stato costituisce un'ulteriore occasione per accrescere in noi la consapevolezza della necessità di lottare contro quei sistemi di potere, palesi ed occulti, che hanno armato ed armano le mani vili ed assassine contro coloro che hanno il grave difetto, ai loro occhi, di svolgere il proprio servizio di combattere l'illegalità senza accettare compromessi anche a rischio della propria vita.

Anche Lei, Sig. Presidente, è stato terribilmente colpito negli affetti personali ma, con compostezza, ha reagito continuando a credere negli ideali di giustizia e di onestà ponendosi al servizio della collettività. Seguendo il Suo esempio, anche noi giovani vorremmo poter svolgere il ruolo di soggetti attivi della società civile con energie rinnovate e fiducia.

Nel Suo discorso di insediamento alla carica di Presidente della Repubblica Lei ha riservato parole di sollecitazione e di stimolo ai giovani parlamentari indicati come "soggetti che possono portare nelle Aule le speranze e le attese dei propri coetanei e che rappresentano, anche con la capacità di critica e, persino, di indignazione, la voglia di cambiare".

Ho riflettuto a lungo su queste parole ed ho capito che noi giovani siciliani, indignati e stanchi delle sofferenze patite, dobbiamo conseguire gli obiettivi di cambiamento e di rinascita senza lasciare la Sicilia, senza accrescere, cioè, il numero inaccettabile di ragazzi che devono abbandonare la propria terra per cercare altrove possibilità di lavoro e di affermazione.

Lei è figlio della Sicilia, come noi; ama la Sua terra, come noi e vi ritorna spesso perché alla Sicilia lo legano sentimenti di affetto e ricordi indelebili; per questo Le chiedo di aiutarci indicando un percorso che permetta la rinascita morale della Sicilia e dei suoi figli.

Assicurare, quindi, maggiori attenzioni e risorse alla scuola, pilastro indefettibile della società civile, attribuendole ogni strumento necessario per conseguire l'obiettivo formativo più importante e significativo, cioè la formazione delle coscienze, a mio avviso, può essere il volano per garantire un futuro di speranza concreta.

Accanto ed insieme ai magistrati ed alle forze dell'ordine che svolgono con coraggio e rettitudine il loro compito di contrasto alla illegalità, senza cercare passerelle e vetrine, noi giovani sentiamo il dovere di partecipare al processo di risanamento della nostra terra, processo che ci possa condurre ad una

condizione di giustizia e di onestà che non sia effimera ma che costituisca la normalità.

Grazie